

*Relazione del Ministero
sull'amministrazione della giustizia
anno 2018*

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2019

**UFFICIO PER IL COORDINAMENTO
DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE**

Nel 2018 l'Ufficio per il Coordinamento dell'Attività Internazionale (UCAI), in sinergia con il Consigliere Diplomatico, ha fornito supporto ed assistenza allo svolgimento delle attività sovranazionali del Ministero della giustizia finalizzate alla realizzazione delle direttive politiche e amministrative formulate dal Ministro, assicurando l'armonizzazione e il raccordo del contributo offerto dalle varie articolazioni ministeriali.

L'Ufficio ha, inoltre, svolto la consueta funzione di coordinamento interistituzionale, raccordandosi con le altre Amministrazioni dello Stato, con le sedi diplomatiche e con gli Organismi internazionali. Particolarmente intensi sono stati i rapporti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, nonché con le Rappresentanze permanenti presso l'Unione europea, il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'OSCE e le Nazioni Unite.

Nelle sua funzione di assistenza al Ministro nelle attività internazionali, l'UCAI ha altresì predisposto note di inquadramento, schede informative, documentazione ed elementi di intervento per i numerosi eventi a cui lo stesso ha preso parte (Consigli Giustizia e Affari interni presso il Consiglio dell'Unione europea; incontri presso la Commissione e il Parlamento europeo, il Consiglio d'Europa, gli Organismi delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni multilaterali; conferenze internazionali; incontri bilaterali; ecc.).

Con riferimento alle attività svolte dall'Ufficio, si procederà ad illustrarle punto per punto, cercando di inquadrarle nel più ampio contesto delle politiche internazionali poste in essere dal Dicastero.

1. INIZIATIVE INTRAPRESE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA CON L'UNIONE EUROPEA E I PAESI TERZI

Nel 2018, l'attività internazionale del Ministero ha avuto come priorità quella del rafforzamento della cooperazione giudiziaria con i Paesi dell'Unione Europea e con i Paesi terzi.

In ambito penale, la sfida è stata quella di rispondere efficacemente alle crescenti minacce poste da fenomeni criminosi transnazionali, cercando di incrementare la collaborazione e le sinergie con gli altri Paesi.

Negli ultimi anni la criminalità transfrontaliera è aumentata esponenzialmente in vari settori quali il terrorismo, il traffico di stupefacenti e di armi, la tratta di esseri umani, il traffico di migranti, la criminalità informatica, la corruzione, il riciclaggio, la pedo-

pornografia e la contraffazione.

L'utilizzo sempre più sofisticato di *internet* e dei *social network* aggiunge aspetti di complessità finora sconosciuti all'azione di prevenzione e contrasto.

Al fine di fronteggiare queste minacce globali, il Ministero ha assicurato una costante partecipazione ai differenti consessi internazionali di riferimento e l'UCAI, nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento, ha sostenuto tali iniziative.

Sul versante della cooperazione giudiziaria civile, l'attività ministeriale è stata soprattutto orientata ad assicurare la partecipazione ai negoziati tenutisi nell'ambito dei gruppi di lavoro di esperti istituiti presso la Commissione e il Consiglio dell'Unione Europea, finalizzati all'adozione di testi normativi dell'Unione e al monitoraggio della loro corretta trasposizione e applicazione.

Attività svolte a livello UE

Con particolare riferimento alle attività svolte a livello UE, i negoziati delle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nel corso delle Presidenze bulgara e austriaca (svoltesi, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre 2018) sono stati seguiti con grande attenzione dall'Ufficio.

Al fine di preparare la partecipazione del Ministro ai vari Consigli GAI, è stata predisposta la raccolta, l'aggiornamento e la rielaborazione critica della documentazione utile, sulla base dei contributi forniti dai magistrati partecipanti ai gruppi di lavoro e dagli esperti giuridici della Rappresentanza Permanente italiana presso l'Unione Europea.

D'intesa con il Consigliere Diplomatico, sono stati inoltre organizzati, a margine di alcuni dei citati Consigli, incontri bilaterali del Ministro Bonafede con i suoi omologhi. Si ricordano quelli con il Ministro austriaco Moser e con il Ministro rumeno Toader a margine del Consiglio Informale di Innsbruck; con il ministro spagnolo Dolores Delgado e con il Ministro britannico Gauke a margine del Consiglio Gai svoltosi a ottobre a Lussemburgo e quello con il Ministro tedesco Katarina Barley svoltosi a Bruxelles a dicembre.

Ambito penale

Procura europea: A seguito dell'entrata in vigore il 20 novembre 2017 del **Regolamento istitutivo della nuova Procura europea (EPPO), con competenza sulle frodi ai danni dell'interesse economico dell'Unione**, adottato nel Consiglio GAI del 12 ottobre 2017,

è stato avviato un processo di attuazione che dovrebbe condurre ad un'assunzione dei compiti di indagine e di azione penale da parte della Procura europea a partire dal 20 novembre 2020.

Il tema dell'implementazione del regolamento è stato oggetto di discussione in tutti i Consigli GAI del 2018, con costanti aggiornamenti da parte della Commissione europea agli Stati membri sullo stato delle procedure relative alla nomina del direttore amministrativo, dei membri del Comitato di Selezione del Procuratore Capo europeo e dei Procuratori europei, del sistema informatico di gestione dei procedimenti EPPO, dei lavori di costruzione in Lussemburgo della nuova sede dell'Ufficio requirente europeo. Il costante raccordo tra la Commissione europea e gli Stati membri è stato, altresì, assicurato finora, a livello tecnico, nell'ambito del tavolo di esperti nazionali che viene convocato a Bruxelles ogni mese e mezzo circa.

Il bando per il posto di Procuratore Capo Europeo è stato pubblicato il 19 novembre 2018, fissando come termine per la presentazione delle candidature il 14 dicembre 2018. Il successivo 20 dicembre si è tenuta a Bruxelles la prima riunione del Comitato di selezione del Procuratore Capo europeo e dei Procuratori europei: tale panel sta iniziando le proprie attività di valutazione delle candidature per la posizione di Procuratore Capo europeo e successivamente esprimerà il parere sulla terna di candidati individuati da ciascuno Stato membro per la posizione di Procuratore europeo. A tale ultimo riguardo, si rappresenta che la Commissione europea ha trasmesso una lettera agli Stati membri partecipanti alla cooperazione rafforzata di EPPO con cui si chiede la designazione di tale terna di candidati entro la fine di marzo 2019. È stato anche avviato uno studio dalla Commissione europea sulla realizzazione del sistema informatico di gestione dei procedimenti penali che dovrà avere la Procura europea e in tale quadro si è ospitata a Roma, presso il Ministero della giustizia, il 17 dicembre 2018, una visita della Commissione europea finalizzata a raccogliere elementi di informazione sui registri informatici italiani e su SIDDA/SIDNA in uso alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNAA), a cui hanno partecipato – oltre ad esponenti della Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati (DGSIA) e al Capo UCAI – esponenti della Procura di Roma e della DNAA, al fine di coinvolgere attivamente gli Uffici giudiziari in tale esercizio. L'auspicio della Commissione e degli Stati membri è che si possa giungere alla piena operatività dell'EPPO, anche dal punto di vista della messa in opera dei sistemi informatici (*Case Management System*) entro novembre 2020.

Con riguardo all'ordinamento interno, è all'esame del Parlamento la legge di delegazione europea che contiene i criteri di delega al Governo per l'adozione, entro nove mesi, delle disposizioni di attuazione del Regolamento EPPO intese ad armonizzare il diritto interno con la nuova normativa europea. Al fine di accompagnarne la fase transitoria e predisporre tutte le misure legislative ed organizzative necessarie alla concreta attuazione dell'EPPO a livello nazionale, è stato istituito presso il Ministero della giustizia un apposito gruppo di lavoro.

Si rappresenta, infine, che nel documento trasmesso dalla Commissione europea alla Presidenza austriaca in occasione del Consiglio GAI di ottobre 2018, la Commissione ha informato gli Stati Membri di aver adottato, il 12 settembre 2018, una Comunicazione sull'iniziativa di allargamento delle competenze di EPPO al terrorismo transnazionale, dando seguito all'idea presentata per la prima volta lo scorso anno dal Presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione.

E-evidence: Nel corso dei vari Consigli GAI tenutisi da marzo è stato, inoltre, affrontato il dibattito politico sulla **proposta di Regolamento relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale e sulla proposta di Direttiva recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (e-evidence)**. Tale pacchetto normativo mira a facilitare l'acquisizione della prova elettronica dagli *internet service providers* e la sua conservazione, al fine di fluidificare procedure investigative che hanno trovato significative criticità nell'applicazione degli attuali strumenti di cooperazione giudiziaria a livello UE e con i Paesi terzi, soprattutto gli Stati Uniti, dove hanno sede legale molte piattaforme informatiche. Queste misure normative dovranno essere accompagnate dal negoziato, da parte della Commissione europea, di un accordo bilaterale tra UE e Stati Uniti, che renda compatibile il recente *Cloud Act* statunitense con la nuova normativa in fase di adozione a livello UE. In tutti i Consigli GAI a cui il Ministro Bonafede ha partecipato, l'ultimo dei quali (il 7 dicembre 2018) ha visto il raggiungimento dell'orientamento generale da parte degli Stati membri sul testo di compromesso presentato dalla Presidenza austriaca, ha rammentato il favore dell'Italia per uno strumento agile e snello che preveda la possibilità per l'autorità giudiziaria richiedente di trasmettere la domanda di acquisizione della prova elettronica direttamente *all'internet service provider*, evitando il preventivo passaggio di tale richiesta

dall'autorità giudiziaria dello Stato di esecuzione.

A tale proposta di Regolamento è strettamente connessa anche l'attività non legislativa relativa al conferimento alla Commissione europea del mandato a negoziare per l'UE il **Secondo protocollo addizionale alla Convenzione di Budapest**.

In ambito penale, altri *dossier* trattati nel corso dei Consigli GAI del 2018 sono stati la Direttiva sui *non-cash payments*, la tematica delle vittime del terrorismo, la prevenzione e il contrasto alla radicalizzazione violenta.

Il tema della **lotta all'antisemitismo** ha costituito una delle priorità della Presidenza austriaca, che ha ottenuto l'adozione di conclusioni da parte del Consiglio GAI di dicembre 2018 sul contrasto a tale fenomeno.

Il tema del **mutuo riconoscimento in materia penale tramite il rafforzamento della fiducia reciproca**, anch'esso caro alla Presidenza austriaca, è stato consolidato in un testo di conclusioni adottato dai Ministri della giustizia al Consiglio GAI del 7 dicembre 2018. Tali conclusioni fanno appello a vari attori in grado di contribuire in modo valido ad affrontare i problemi e gli ostacoli legati al riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie, considerato il presupposto necessario per la realizzazione di un vero spazio unico di libertà, giustizia e sicurezza: la Commissione europea, Eurojust, la rete giudiziaria europea, la r

ete europea di formazione giudiziaria, il gruppo sulla cooperazione in materia penale e la Presidenza di turno del Consiglio UE. Il Ministro Bonafede ha evidenziato come l'Italia ritenga fondamentale garantire l'efficace ed uniforme applicazione degli strumenti di mutuo riconoscimento a livello UE.

Tra le attività non legislative, nei vari Consigli Gai sono stati inoltre affrontati dai Ministri temi di grande importanza per il futuro della giustizia, quali le prospettive in cui dovrà muoversi la giustizia elettronica e quello dell'intelligenza artificiale e della robotica applicate ai procedimenti giudiziari.

Altri temi oggetto di dibattito ricorrente sono stati la conservazione e la tutela dei dati personali e la formazione giudiziaria.

Ambito civile

In ambito civile, durante il Consiglio Gai dell'11 ottobre 2018 è stato approvato dal Consiglio UE l'orientamento generale sulla **proposta di Direttiva sui quadri di**

ristrutturazione preventiva e sull'insolvenza, con cui la Commissione intende rafforzare l'economia europea e stimolare gli investimenti, in piena coerenza con il Piano d'azione per la creazione dell'Unione dei mercati dei capitali e con la Strategia per il mercato unico. In particolare, i principali obiettivi perseguiti dalla Commissione sono:

- a) ridurre l'incertezza giuridica derivante dai diversi quadri di ristrutturazione e insolvenza degli Stati membri e le barriere alla libera circolazione dei capitali tra di essi;
- b) stimolare una precoce ristrutturazione preventiva degli imprenditori in crisi;
- c) prevenire l'accumulo di prestiti deteriorati;
- d) conservare/creare posti di lavoro;
- e) consentire la cd. "*second chance*" per i soggetti insolventi o sovraindebitati, ma onesti;
- f) aumentare l'efficienza delle procedure e i tassi di recupero dei crediti non soddisfatti;
- g) valorizzare la professionalità dell'autorità giudiziaria/amministrativa e dei professionisti da essa nominati nelle procedure di ristrutturazione o insolvenza;
- h) assicurare la piena tutela dei diritti dei lavoratori.

Durante il Consiglio GAI del 7 dicembre 2018 è stato approvato l'orientamento generale del Consiglio sulla **proposta di Direttiva sulla vendita dei beni materiali**: i negoziati proseguiranno ora in fase di trilogio con il Parlamento europeo, con l'auspicio dell'adozione **sia di questa Direttiva che di quella ad essa collegata sui contratti di fornitura di contenuti digitali**, entro la fine del mandato dell'attuale Parlamento UE. Entrambe le menzionate proposte di Direttiva si inquadrano nel contesto della Strategia per il Mercato Unico Digitale della Commissione europea e hanno l'obiettivo specifico di facilitare gli acquisti transfrontalieri liberando il potenziale delle imprese europee, eliminando l'incertezza costituita dalla diversità delle legislazioni nazionali in materia ed al tempo stesso elevando il livello di tutela dei consumatori nei rispettivi ambiti di applicazione attraverso una tendenziale armonizzazione massima delle norme ivi contenute. Nel Consiglio GAI del 7 dicembre 2018 il Ministro ha espresso il consenso dell'Italia all'adozione dell'orientamento generale con riguardo alla Direttiva sulla vendita dei beni materiali (si precisa che l'orientamento generale del Consiglio sulla Direttiva sui contratti di fornitura di contenuti digitali era già stato precedentemente adottato), non senza rimarcare tuttavia l'importanza di affrontare in sede di trilogio con il

Parlamento europeo talune criticità ancora presenti nel testo di compromesso adottato a dicembre dal Consiglio GAI, inerenti in particolare al livello di armonizzazione e di coerenza tra le due Direttive proposte e sopra menzionate, alla responsabilità del venditore e ai rimedi a disposizione del consumatore. L'Italia ha anche depositato una dichiarazione da allegare alle minute dell'incontro ministeriale, che evidenzia gli aspetti principali su cui è necessario continuare a lavorare in fase di negoziato.

Altro tema prioritario su cui è stato raggiunto l'orientamento generale al Consiglio GAI del 7 dicembre 2018 è stata la **proposta sulla revisione del Regolamento c.d. Bruxelles II bis**, sottoposto già a dibattito politico sotto la Presidenza bulgara. Il testo finale, a cui l'Italia ha dato un contributo significativo, modernizzerà lo strumento in materia in vigore dal 2005, chiarendo l'ambito di applicazione dei provvedimenti cautelari, il collocamento transfrontaliero dei minori, la circolazione degli accordi in materia genitoriale e introducendo una base giuridica per la circolazione degli accordi extragiudiziali in materia matrimoniale.

Si rappresenta, infine, che al Consiglio Informale di Innsbruck del 13 luglio, sotto la Presidenza austriaca, è stato altresì trattato il tema del **rafforzamento della cooperazione giudiziaria in materia civile**, grazie al maggior utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronici. In tale contesto l'Italia ha manifestato la disponibilità a un potenziamento nella notificazione transfrontaliera di atti e dell'utilizzo della piattaforma *e-CODEX*.

Incontri bilaterali e multilaterali

Con riferimento agli incontri bilaterali tenutisi tra il Ministro Bonafede e i suoi omologhi e con i rappresentanti diplomatici degli Stati esteri in Italia, nonché la sua partecipazione ad eventi multilaterali per i quali l'UCAI ha offerto un supporto organizzativo, si citano:

- l'incontro bilaterale con l'Ambasciatore USA Eisenberg, svoltosi il 10 luglio 2018 nello spirito del rafforzamento della cooperazione giudiziaria, in particolare per quanto attiene alle procedure di estradizione e alla attività di acquisizione delle prove elettroniche oggetto di istanze rogatorie;
- l'incontro bilaterale del 31 luglio 2018 tra il Ministro Bonafede e l'Ambasciatore Christian Masset, nel quale si è fatto stato dell'ottima collaborazione in campo bilaterale segnalando solo alcune criticità dell'esecuzione in Italia dei mandati di arresto europei;
- la visita a Roma del Ministro della giustizia francese, Nicole Belloubet, del 5

settembre 2018, focalizzata sullo scambio di esperienze in materia di modernizzazione e informatizzazione della giustizia, con una visita al Centro Elaborazione Dati del Ministero;

- l'incontro del 12 settembre con l'omologa albanese, Etilda Gjonaj, organizzato nell'ambito del progetto PAMECA V (gestito da un consorzio UE a guida italiana sul rafforzamento delle capacità di *Law enforcement* dell'Albania). I due Ministri hanno convenuto sull'opportunità di inquadrare la già ottima collaborazione giudiziaria italo-albanese nell'ambito del più ampio percorso di integrazione europea intrapreso dall'Albania, con particolare riferimento al Memorandum d'Intesa firmato tra i due Dicasteri nel dicembre 2017, il cui obiettivo è quello di elaborare iniziative di formazione e scambio di buone pratiche volte al rafforzamento dell'indipendenza e dell'*accountability* del sistema giudiziario; al potenziamento del sistema penitenziario, di trattamento dei detenuti e di formazione degli operatori del sistema penitenziario; alla modernizzazione della giustizia attraverso la digitalizzazione; alla definizione istituzionale ed al rafforzamento del ruolo degli ordini professionali. A seguito dell'incontro si è convenuto proseguire immediatamente i lavori a livello tecnico, attraverso una riunione del gruppo di lavoro previsto dal Memorandum, che ha avuto luogo a Tirana il 13 novembre 2018, in cui la delegazione italiana è stata guidata dal Capo di Gabinetto. La discussione ha avuto un *focus* particolare sul delicato tema del trasferimento dei detenuti e su quello del riconoscimento delle sentenze italiane da parte delle autorità albanesi;
- l'incontro bilaterale del 17 settembre 2018 con il Ministro della giustizia rumeno Tudorel Toader, che il Ministro Bonafede aveva già avuto modo di incontrare a margine del Consiglio Informale di Innsbruck a luglio 2018, nel quale – alla luce della prossima presidenza rumena del Consiglio dell'UE del primo semestre 2019 – è stata effettuata una disamina dei più importanti temi che verranno affrontati per rafforzare lo spazio unico europeo di libertà, giustizia e sicurezza. Nel colloquio sono stati, inoltre, discussi temi sensibili della cooperazione bilaterale, quale quello del trasferimento dei detenuti e della protezione e sottrazione dei minori. Il Ministro rumeno ha manifestato al riguardo disponibilità a facilitare il trasferimento in Romania dei detenuti rumeni presenti negli istituti penitenziari italiani, sottolineando la priorità attribuita dal suo paese al reinserimento sociale. Il Ministro Toader ha in tale occasione anche visitato il carcere di Rebibbia. I due Ministri hanno convenuto

di mantenere un canale di confronto a livello tecnico con incontri regolari a Roma e Bucarest. Anche sul delicato tema dei minori è stato deciso di aprire un tavolo tecnico, con particolare riferimento ai casi di sottrazione;

- la partecipazione del Ministro Bonafede alla Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sul crimine organizzato transnazionale svoltasi a Vienna il 15 ottobre 2 ha incoraggiato in maniera efficace l'approvazione della risoluzione delle Nazioni Unite relativa all'adozione di un meccanismo di revisione della Convenzione UNTOC. Tale risoluzione era stata presentata dall'Italia, dalla Francia e dal Costa Rica e alla fine è stata co-sponsorizzata da tutti gli altri Paesi che hanno aderito alla UNTOC. In tale occasione è stata anche annunciata dal Ministro la volontà del Governo italiano di concedere un contributo finanziario per avviare in concreto il funzionamento di tale meccanismo di revisione nel prossimo biennio e questa iniziativa italiana ha incoraggiato anche altri Paesi a fare lo stesso passo: al momento risultano aver già destinato fondi al medesimo fine anche l'Unione europea, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti.

La Conferenza ha fornito l'occasione per un incontro del Ministro Bonafede con il Direttore esecutivo dell'UNODC, Yury Fedotov, che ha evidenziato la proficua collaborazione, specie nell'ultimo biennio, tra l'Italia e l'UNODC per le iniziative di contrasto ai fenomeni criminosi quali il traffico di migranti, la tratta degli esseri umani e la protezione e assistenza delle vittime;

- l'incontro bilaterale con il Ministro della giustizia marocchino Mohamed Auajjar del 23 ottobre, in visita a Roma su invito del Consiglio di Stato. Sono stati toccati vari temi relativi alla cooperazione bilaterale in campo civile e penale e alla lotta condivisa ai fenomeni criminali connessi al terrorismo, alla corruzione, al crimine organizzato e al traffico di droga ed esseri umani. In particolare, è stata sottolineata l'importanza del tema della ingente popolazione carceraria marocchina, per il cui trasferimento sarebbe necessario disporre di uno strumento normativo adeguato e giungere il prima possibile alla ratifica del relativo Trattato bilaterale da parte marocchina. Il trasferimento dei detenuti, oltre a quello della tutela dei minori sottratti, saranno oggetto di analisi da parte di un tavolo tecnico;
- l'incontro bilaterale con il Ministro della giustizia armeno Artak Zwynalyan avvenuto a margine della Conferenza OCSE sulla corruzione svoltasi alla Università LUISS il 13 novembre. I Ministri hanno avuto uno scambio idee sulla cooperazione

giudiziaria e sulla possibilità di collaborazione nell'ambito della riforma giustizia in Armenia. In particolare, è stato auspicato l'avvio della cooperazione giudiziaria penale con accordi in materia di estradizione e trasferimento detenuti, lo scambio di informazioni sulle tecnologie nel settore della giustizia e di esperienze in materia di lotta alla corruzione;

- la partecipazione del Ministro al Convegno dei Ministri della giustizia *"No death without penalty"* sulla pena di morte organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio il 28 novembre, nel quale è stato fortemente ribadito l'impegno dell'Italia a sostenere l'adozione definitiva della Risoluzione ONU sulla moratoria della pena di morte e sottolineato l'impegno del nostro paese a tutela dei diritti fondamentali dei detenuti. Durante il convegno si è svolto un breve amichevole incontro con il Ministro degli Affari Legali della Malesia Keong, nel quale il Ministro Bonafede si è congratulato per la recente adesione alla risoluzione da parte malesiana.

Magistrati di collegamento all'estero e presenza italiana presso gli organismi internazionali

Nel corso del 2018 l'UCAI ha intrattenuto stretti rapporti di collaborazione con i magistrati di collegamento presenti in Italia, realizzando numerose iniziative di cooperazione tra i Ministeri della giustizia competenti. Si ricordano, in particolare, i numerosi incontri con le delegazioni britanniche finalizzati ad esaminare l'impatto della Brexit sul sistema di cooperazione giudiziaria in ambito UE e bilaterale; l'incontro tenutosi a Roma con il Direttore dell'Agenzia francese dei beni sequestrati e confiscati, che ha coinvolto anche numerosi rappresentanti dell'autorità giudiziaria italiana; l'incontro organizzato tra la polizia penitenziaria italiana e francese a Roma, in cui si è sviluppato un proficuo e costruttivo contatto su temi di reciproco interesse quale quello del contrasto alla radicalizzazione violenta in carcere.

L'UCAI ha, altresì, curato gli adempimenti procedurali relativi alla nomina del Magistrato di collegamento italiano in Marocco, intrattenendo a tal fine continui contatti con il MAECI.

Particolare attenzione è stata, inoltre, riservata al rafforzamento della presenza italiana presso gli organismi internazionali. In tale contesto, l'UCAI ha curato la partecipazione di magistrati (sia del Ministero che nei ruoli giurisdizionali) a gruppi di lavoro, seminari e convegni organizzati in ambito sovranazionale. L'Ufficio ha, altresì, monitorato tali

attività ed aggiornato il quadro complessivo del coinvolgimento, stabile o saltuario, dei magistrati a tutte le attività internazionali. Per il 2018 sono state, inoltre, curate le designazioni e i rinnovi di esperti giuridici presso i vari organismi internazionali, di concerto con gli uffici interessati.

In tale quadro si ricorda, in particolare, l'attività di coordinamento svolta dall'UCAI nell'ambito della Presidenza italiana dell'OCSE nel 2018, in piena sinergia con il Consigliere Diplomatico, assicurando il raccordo delle attività del Ministero con l'apposito Comitato istituito *ad hoc* dal MAECI.

Il Capo UCAI, su designazione del Gabinetto, segue inoltre i lavori del Gruppo UE di alto livello sui reati d'odio, il Gruppo di lavoro di esperti UE sulla Procura europea e coordina, congiuntamente all'Ufficio di Gabinetto, le attività del Gruppo di lavoro ministeriale incaricato di seguire le attività presso il FAFT/GAFI.

L'UCAI cura inoltre il coordinamento con il Comitato Interministeriale Diritti umani del MAECI, facendo da tramite sia con i membri del Comitato designati dal Gabinetto del Ministro, che con i Dipartimenti interessati.

Partecipazione a progetti dell'Unione Europea

Un ambito di crescente interesse per il Ministero è costituito dalla partecipazione a progetti finanziati dall'Unione europea, in particolare nell'ambito del programma "Orizzonte 2020".

Al fine di programmare e realizzare tali attività, è stato istituito dal Capo di Gabinetto un gruppo di lavoro incaricato di individuare gli ambiti di interesse, valutare la specifica fattibilità delle iniziative e seguirne il successivo sviluppo, coordinato dal Capo di Gabinetto e dal Capo UCAI.

Con specifico riguardo ai progetti UE di assistenza tecnica a Paesi terzi per l'adeguamento amministrativo e normativo dei sistemi giudiziari nazionali, si evidenzia che dal 2015 ad oggi il Ministero della giustizia ha concorso a vari bandi ed è riuscito ad aggiudicarsi importanti progetti aventi quali beneficiari la Tunisia, l'Algeria e i Paesi dell'America Latina.

In particolare, a giugno del 2017, nell'ambito del programma regionale UE per l'America Latina "*Sicurezza dei cittadini e Stato di Diritto*", ha preso avvio, il progetto di assistenza tecnica a diciotto Paesi dell'America Latina denominato "EL PAcCTO".

Attualmente l'Ufficio opera, unitamente al MAECI, al Ministero dell'Interno e all'Istituto

Italo-Latino Americano – IILA, per la realizzazione del programma in parola. Esso si articola in tre componenti principali: cooperazione di polizia, cooperazione giudiziaria e cooperazione nel settore penitenziario. Di tale ultimo pilastro il Ministero della giustizia è capofila. Nell'ambito del Ministero della giustizia è stata costituita una *task force* di esperti per lo svolgimento delle azioni di assistenza richieste dal progetto. Il Capo UCAI svolge le funzioni di *focal point*. Nel corso dell'anno 2018 sono state svolte dagli esperti designati dal Ministero della giustizia 22 missioni nei Paesi dell'America Latina, ottenendo dall'Autorità locali un notevole apprezzamento per il lavoro svolto, documentato, in diversi casi, con lettere di ringraziamento ufficiali.

Ai primi di dicembre, inoltre, in consorzio con la Francia e la Spagna, il Ministero della giustizia, congiuntamente alla Scuola Superiore della Magistratura e alla DNAA, si è aggiudicato il progetto di cooperazione giudiziaria con il Perù finanziato dall'Unione Europea con circa 12 milioni di euro. L'impegno in questa importante iniziativa è stato fortemente sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.

Il Ministero della giustizia italiano e francese figurano, inoltre, come *partner* del Consiglio Superiore della Magistratura nel progetto dell'UE diretto all'assistenza tecnica del Kosovo in ambito “*Rule of Law*”, che prevede tre aree di intervento riguardanti, nel dettaglio, il rafforzamento delle capacità del Consiglio Superiore dei Giudici, del Consiglio dei Pubblici ministeri, nonché il supporto e rafforzamento della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo del Kosovo.

Visite di studio di delegazioni estere

L'UCAI ha altresì curato nel 2018 visite di studio di delegazioni estere nell'ambito di progetti europei e internazionali. Tra queste si riportano:

- la visita di studio della delegazione di giudici dell'Azerbaijan del 10 aprile, nell'ambito del Progetto ADR CENTER di assistenza al Ministero della giustizia dell'Azerbaijan in materia di mediazione;
- la visita studio di studenti ERASMUS dei Paesi Bassi del 19 aprile, finalizzata a conoscere le attività del Ministero della giustizia e le competenze dei vari Dipartimenti;
- la visita di una delegazione egiziana dall'1 al 7 luglio nell'ambito del Progetto “Azione globale per prevenire e combattere la tratta di persone e traffico migranti”;

- la visita di studio di giudici libici del 4 luglio, avente l'obiettivo di approfondire le strategie di contrasto al terrorismo ed alla radicalizzazione nelle carceri;
- l'incontro di una delegazione guidata dal Vice Ministro del Giappone Hanashi del 1° agosto con il Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia, il Capo UCAI e il Consigliere Diplomatico;
- l'incontro con il Direttore dell'Istituto di Malta (IIJL), Thomas Wuchte, del 12 ottobre per presentare le attività dell'Istituto e definire le modalità di partecipazione del Ministero al *Board* dello stesso;
- la visita di una delegazione di giudici del Kosovo nell'ambito del progetto "*International Legal Cooperation Organized Crime*" dal 15 al 23 settembre, organizzata interamente dall'UCAI;
- la visita studio del 13 novembre di una delegazione bielorusa nel settore della mediazione, nell'ambito del Progetto *ADR CENTER* di assistenza al Ministero della giustizia della Bielorussia, finanziato dal Consiglio d'Europa.
- la visita studio del 27 novembre di una delegazione di giudici del Kosovo nell'ambito del progetto *Twinning* per il rafforzamento dei Consigli di Giustizia, finanziato dall'Unione Europea.

2. PARTECIPAZIONE A PROGETTI ED ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE NEI CONTESTI INTERNAZIONALI

Il contrasto alla corruzione costituisce una priorità delle politiche giudiziarie internazionali, in quanto riveste un'importanza strategica nell'affermazione dello stato di diritto e nella promozione della leale concorrenza imprenditoriale, della crescita economica e dello sviluppo sociale.

Anche in tale contesto l'UCAI ha svolto una funzione di coordinamento, agevolando la partecipazione di esperti del Ministero della giustizia ai gruppi di lavoro ed ai *meeting* internazionali.

Tra questi si segnalano: in ambito UNODC, il gruppo di lavoro sulla revisione della Convenzione UNCAC (*Intergovernmental Working Group*) ed il gruppo di lavoro sul recupero dei beni (*Intergovernmental Working Group on Asset recovery*), entrambi costituiti in seno alla Conferenza degli Stati Parte; in ambito OCSE, il gruppo di lavoro sulla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni economiche

internazionali (*Working Group on Bribery*), di cui l'Italia continua a detenere la vice-presidenza nella persona del dott. Lorenzo Salazar, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli e il gruppo di lavoro formato dalle autorità requirenti dei Paesi membri per facilitare lo scambio di buone pratiche nella lotta alla corruzione transnazionale (*Global network of Enforcement Practitioners against Corruption*); in ambito Consiglio d'Europa, il GRECO (*Group of States against Corruption*), che si riunisce periodicamente per aiutare gli Stati membri nell'attività di contrasto alla corruzione, assicurando che rispettino le norme del Consiglio d'Europa in materia e ciò soprattutto attraverso un meccanismo di valutazione reciproca tra i Paesi partecipanti (*peer review*).

Sempre con riferimento alla Convenzione UNCAC, si segnala che nel febbraio 2018 si è svolta la valutazione dell'Italia, nell'ambito del secondo ciclo di valutazione per la corruzione, con valutatori ONU provenienti da Stati Uniti e Sierra Leone.

In ambito corruzione, si rappresenta infine la partecipazione del Ministro Bonafede alla Conferenza OCSE sulla corruzione organizzata presso l'Università Luiss il 13 novembre 2018.

3. INIZIATIVE ASSUNTE IN TEMA DI CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNAZIONALE ED ALLA RADICALIZZAZIONE VIOLENTA

Particolarmente attiva è stata la partecipazione del Ministero della giustizia alle iniziative internazionali finalizzate al contrasto al terrorismo e ai fenomeni di radicalizzazione violenta.

In tale quadro l'UCAI ha coordinato le attività delle articolazioni ministeriali competenti (in particolare Dipartimento per gli affari di giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità) con la DNAA, curando i contatti con le rappresentanze diplomatiche e con gli organismi sovranazionali, anche al fine di assicurare la partecipazione dei più competenti esperti italiani ai numerosi tavoli multilaterali e ai programmi di cooperazione dedicati a questo tema.

In ambito Consiglio d'Europa, il Ministero è stato impegnato in molteplici iniziative legate alle politiche antiterrorismo, in stretto contatto con il delegato italiano presso il CDCT (Comitato di esperti sul terrorismo del Consiglio d'Europa), dott. Nicola Piacente, che rappresenta inoltre l'Italia nelle riunioni della Conferenza delle Parti della Convenzione di Varsavia del 2005 sulla prevenzione del terrorismo. In particolare, nel

2018 si sono ospitati presso il Ministero della giustizia i negoziati del Consiglio d'Europa finalizzati all'adozione della raccomandazione CoE sui "terroristi solitari".

Varie sono state, infine, le iniziative intraprese in campo nazionale ed europeo per la prevenzione e la repressione del fenomeno della radicalizzazione violenta. Si ricorda, in particolare, la sottoscrizione da parte italiana della dichiarazione congiunta con Francia, Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda e Spagna al vertice di Parigi del 5 novembre 2018, finalizzata alla creazione di un registro giudiziario antiterrorismo europeo presso Eurojust, al rafforzamento dell'assistenza delle vittime degli attacchi terroristici con un progetto pilota sulla creazione di un centro di esperti a livello UE e al potenziamento della rimozione dei contenuti *online* incitanti al terrorismo.

4. INIZIATIVE ASSUNTE IN TEMA DI CONTRASTO AI REATI D'ODIO *ONLINE*

Strettamente legato al tema della lotta al terrorismo è quello del contrasto ai reati d'odio e alla propaganda terroristica *online*. Tali fenomeni si sono moltiplicati esponenzialmente negli ultimi anni, a testimonianza di un allarmante aumento dell'intolleranza, della discriminazione, del razzismo, della xenofobia e delle manifestazioni d'odio a livello sociale, che trovano nell'illecito utilizzo del *web* un pericoloso canale di diffusione, difficilmente controllabile.

Le istituzioni dell'Unione europea, così come i governi nazionali, hanno avviato un processo di sensibilizzazione delle piattaforme informatiche all'esigenza di arginare questa crescente minaccia e di elaborare una risposta coordinata e condivisa tra pubblico e privato. Tale processo ha portato anche all'adozione, da parte della Commissione europea, di una proposta di Regolamento sulla rimozione dei contenuti terroristici *online*, sulla quale il Consiglio GAI di dicembre ha adottato l'ordinamento generale.